

progetto cofinanziato



UNIONE  
EUROPEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi

## “IDENTITA’ E PLURALITA’ NEL DIALOGO INTERRELIGIOSO



Esiste in Umbria un crescente pluralismo religioso conseguente alla crescita della popolazione immigrata.

Musulmani, cattolici, evangelici, induisti, buddisti, sikh convivono da tempo senza avere ancora sufficientemente sperimentato il valore aggregativo che

occasioni di incontro e di dialogo possono avere per il miglioramento di integrazione e convivenza.

“Identità e pluralità nel dialogo interreligioso”

è un Progetto che intende promuovere un più stretto legame, sociale e culturale, tra fedeli (italiani ed immigrati) delle differenti comunità immigrate.

Tra le tante iniziative che propone il Progetto vi è la conoscenza e la partecipazione a feste, riti religiosi, Pratiche di vita delle differenti comunità.

Domenica 15 gennaio alle ore 10,30, gli italiani ed immigrati di altre fedi sono invitati a partecipare alla celebrazione nella chiesa Evangelica Valdese Metodista di Terni, in via della Vittoria n. 10

Per informazioni :

[segreteria@aliseicoop.it](mailto:segreteria@aliseicoop.it)—cell. 3403501705

[www.aliseicoop.it](http://www.aliseicoop.it)



# LA CHIESA EVANGELICA VALDESE METODISTA



La chiesa Evangelica Valdese Metodista prende il nome da Valdo, un mercante di Lione che nel XII secolo dopo una profonda crisi spirituale, decise di lasciare tutti i suoi beni per consacrarsi alla predicazione del Vangelo.

Nel percorrere questo cammino religioso, nella convinzione di collaborare al rinnovamento della Chiesa seguendo l'esempio degli Apostoli, fu al contrario scomunicato insieme ai suoi seguaci. La testimonianza del movimento, mantenutasi coerente attraverso i secoli, dal XII al XVI, era centrata su due aspetti del messaggio cristiano:

la fedeltà al Vangelo e la povertà della Chiesa. Il nome "metodista" -nel senso letterale del termine di gente che ha metodo- fu dato intorno al 1730 ad un gruppo di giovani protestanti inglesi che si riunivano per studiare la Bibbia ed impegnarsi a vivere una vita cristiana molto regolata.

Semplicità e sobrietà sono tratti distintivi del culto evangelico che non necessita di luoghi o tempi particolari. Anche la funzione di chi preside l'Assemblea, il "Predicatore", non ha alcun carattere sacro. La sua funzione è distinta solo per ragioni pratiche, perché la Comunità dei fedeli riconosce a tale persona competenza nella materia biblica e maturità nella fede. La struttura del culto è basata sull'alternarsi di letture bibliche, canto e preghiere. Momento fondamentale è quello della "predicazione".